

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

Ristampa anastatica

IN QUESTO NUMERO:

Ristampa anastatica

Comunicato stampa

Gita a ...Cavatore (AL)



ABC del computer

GSGS Salute:
Alzheimer ...
i sintomi premonitori

Divisa o uniforme?

Informando

Frutto della nostra passione di ricercatori e dell'indomita pazienza degli operatori allo scanner, siamo finalmente riusciti nell'impresa di realizzare la nostra prima ristampa anastatica.

Il volume oggetto di copia ormai non ha più segreti; si tratta del libro scritto da Bruno Giovanni nel 1906 intitolato "I testimoni dell'assedio e della battaglia di Torino nel 1706 : bozzetti descrittivi e raffronti storici". La decisione su questo testo fu presa per due motivi: 1) il libro originale era ormai praticamente introvabile e di difficile reperimento nelle biblioteche cittadine dove è presente solo in quattro siti. Il volume, di nostra proprietà, fu comprato con un colpo di fortuna presso una delle librerie antiquarie più rinomate di Torino; 2) il contenuto è molto importante per approfondire la storia e le vicissitudini della cittadella di Torino negli anni in cui fu abbandonata in attesa di demolizione; rimane pertanto una preziosa testimonianza ad opera di un autore semi sconosciuto.

Questo libro fu citato dal compianto generale Guido Amoretti che la utilizzò nelle sue ricerche sotterranee.

Mettiamo pertanto a disposizione di studiosi, storici, biblioteche, enti ed associazioni culturali, un documento storico utilissimo da ora in poi consultabile anche su file pdf.

Il Presidente

Comunicato stampa



ASL CITTÀ DI TORINO

UFFICIO STAMPA

Chiara Masia - Silvana Patrino

Tel.0115662777 - 0112402683

Comunicato Stampa

8 MARZO 2018: GIORNATA MONDIALE DEL RENE

LE INIZIATIVE DELLE NEFROLOGIE DIALISI DEGLI OSPEDALI MARTINI E SAN GIOVANNI BOSCO

Informazioni e "Porte Aperte" per la prevenzione delle malattie renali

In occasione della Giornata Mondiale del Rene, lanciata dalla Federazione Internazionale delle Fondazioni del Rene (IFKF) e dalla Società Internazionale di Nefrologia (ISN) per il giorno 8 marzo 2018, le Nefrologie e Dialisi degli Ospedali della ASL Città di Torino si sono coordinate per offrire, nella medesima giornata, iniziative contemporanee sia all'Ospedale Martini sia al San Giovanni Bosco, per uniformare l'offerta territoriale ai Cittadini in questa occasione.

Le malattie renali costituiscono una minaccia a livello mondiale: si calcola che, nella popolazione generale, circa il 10% delle persone abbia un danno renale, molto spesso non conosciuto: per incrementare le possibilità di prevenzione e cura delle malattie renali, da venerdì 2 marzo a giovedì 8 marzo 2018, presso l'ingresso dell'Ospedale Martini è attivo un punto informativo, con distribuzione di opuscoli e altro materiale.

Giovedì 8 marzo, presso l'atrio dell'Ospedale San Giovanni Bosco, sarà allestito un InfoNefro-Point della European Reference Network on Rare and Complex Renal Diseases, Rete Europea di cui la Nefrologia e Dialisi-CMID del San Giovanni Bosco è l'unica in Piemonte ad aver avuto

l'endorsement ministeriale per farne parte, che fornirà informazioni su prevenzione delle malattie renali, accesso a cure ad alto profilo innovativo, possibilità di trattamenti dialitici a domicilio, ruolo della dieta, importanza della riabilitazione e iniziative di Fit-Walking, a cura di personale specificamente formato.

Le iniziative sono coordinate dai Direttori delle Strutture Complesse di Nefrologia e Dialisi, il Dott. Roberto Boero dell'Ospedale Martini e il Prof. Dario Roccatello dell'Ospedale San Giovanni Bosco.

Quest'anno la Giornata Mondiale del Rene, che cade nello stesso giorno della Giornata Internazionale della Donna, ha per tema "Rene e salute della donna", e offre l'opportunità di sottolineare l'importanza della salute delle donne, cominciando da quella renale: infatti le donne hanno specifici rischi renali, legati sia alla gravidanza sia ad alcune malattie immunologiche o infettive che possono interessare i reni.

Giovedì 8 marzo 2018 si svolgerà l'iniziativa "Porte Aperte in Nefrologia", con apertura, dalle 10 alle 17, di un ambulatorio sia presso i locali della Dialisi al 1° piano dell'Ospedale Martini sia presso la Dialisi al 4° piano dell'Ospedale San Giovanni Bosco, entrambi con uno specialista nefrologo e infermieri a disposizione dei Cittadini, per analisi delle urine e visite gratuite.

Ai Cittadini verrà spiegato il ruolo fondamentale che i reni svolgono, perché le malattie renali sono diffuse e pericolose e come impostare uno stile di vita che aiuti a prevenirle.

INGRESSO LIBERO E GRATUITO SENZA PRENOTAZIONE E SENZA IMPEGNATIVA MEDICA

Gita a ... Cavatore (AL)

Piccolo comune sulla collina acquese, conta circa trecento abitanti. La sua posizione in altura - 516 metri sul livello del mare - lo rende particolarmente fresco in estate e suggestivo d'inverno quando freddo e neve ne ammantano i confini. Certo per arrivare, nella giornata forse più fredda e nevosa del 2018, abbiamo dovuto utilizzare l'auto con quattro ruote motrici altrimenti raggiungerne la sommità sarebbe stato impossibile e pericoloso. L'insolita gita, partita con clima freddo ma strada libera da neve fino ad Asti, ci ha regalato immagini suggestive e da calendario appena lambivamo i paesi alessandrini. Raggiunta Acqui, effet-



Acqui Terme. Suggestiva immagine del "Viale antiche terme" innevato.



tuavamo una sosta per stemperare la tensione da guida dopo un tragitto impegnativo sulla "strada provinciale 30" letteralmente trasformata in pista da fondo. Dopo un caldo caffè era piacevole girovagare - fortunatamente muniti di stivali da neve - per le strade vicino alla grande piscina scoprendo scorci e vedute da cartolina. Poi abbiamo iniziato ad inerpicarci sul percorso che porta a Cavatore fra scenari divenuti montani ed impensabili fino a qualche settimana fa. Incontriamo poche macchine, mezzi spargisale e spala neve così raggiungiamo in solitaria il centro del paese.



L'immagine di un dehor esterno rende bene l'idea dell'impatto nevoso che troviamo oltre i cinquecento metri di altezza: oltre trenta centimetri di manto (vedi foto a destra). Effettuiamo qualche foto decisi a tornare presto a valle anche perché - data la giornata meteorologicamente impervia - tutti i locali sono chiusi e troveremo ristoro solo nell'acquese. L'ultima istantanea la dedichiamo al "budello" (foto in basso a sinistra) che si inerpicava tagliando la via maestra; più che in una zona del "basso Piemonte" la foto sembra scaturire da qualche località alpina!

PC

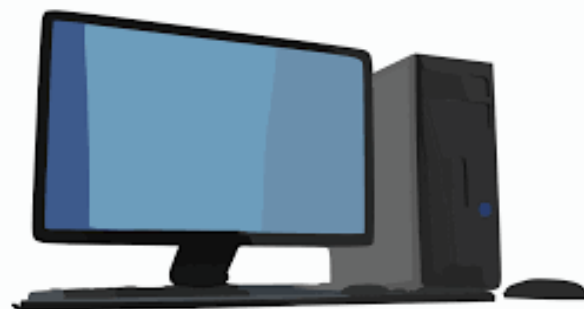
ABC del computer

Se questo articolo fosse stato scritto trent'anni fa e quindi nel 1988 l'immagine che lo contraddistinguerebbe sarebbe quella riportata nella prima foto: un grande monitor catodico con un piccolo schermo nero dove visualizzare solo forme testuali a caratteri verdi. Era questo infatti uno dei primi computer IBM con processore 80/88 che si potevano utilizzare in quegli anni; poco più di una macchina da scrivere ma con la possibilità di poter correggere gli errori che potevamo digitare sulla tastiera utilizzando forme rudimentali di videoscrittura ma in ogni caso una rivoluzione epocale per il mondo ed il giornalismo. Il sistema operativo era nientemeno che il MS-DOS che, neppure installato, si caricava in memoria utilizzando un dischetto da cinque pollici - molto più grandi di quelli poi divenuti per almeno un decennio di uso comune - chiamato "floppy" proprio perché, non essendo rigido, poteva essere sventolato, da qui il termine inglese. Il dischetto veniva inserito nella fessura a croce ben visibile nella foto. Nel 1998 il computer aveva già fatto passi da giganti diventando con il sistema operativo "Windows" la macchina più utilizzata a livello mondiale. Lo schermo nero ha lasciato il posto al colore (con monitor prevalentemente ancora catodici), i sistemi operativi sono tutti con menu a tendina ed utilizzabili con i "clic" del mouse insieme ai moltissimi software che agevolano l'office automation ossia la gestione dell'ufficio virtuale che oltre alla videoscrittura annovera tabelle con fogli elettronici, database funzionali, immagini e grafica, giochi, multimedialità, utilizzo in rete, ecc.



Arriviamo ai giorni nostri dove i microprocessori hanno fatto così tanta strada da essere ormai inseriti in quasi tutti gli strumenti di uso quotidiano: tablet, telefonini, frigoriferi, aspirapolveri, ecc. L'aspetto attuale del pc è ormai da alto design (vedi foto in basso a destra) con particolare attenzione alla funzionalità ed alla connessione in rete; sì perché l'aspetto che caratterizza forse maggiormente gli strumenti dotati di processore è la connettività: possiamo in ogni momento essere connessi con il mondo tramite le pagine web, i social, l'emails; le distanze sono diventate minime ed in pochi istanti possiamo comunicare con ogni angolo della terra.

La chiamano ancora "virtuale" ma questa caratteristica ha così intessuto i nostri tempi da essere sempre più considerata reale sino a giungere agli ultimi esperimenti di robotica sugli androidi ... ma di questo ne parleremo un'altra volta.



Valentina Delle Fontane

GSGS SALUTE

Alzheimer ... i sintomi premonitori

A livello mondiale sono diversi gli studi medico-scientifici tesi a trovare una qualche cura che dia risposte concrete ad una malattia che si sta diffondendo in maniera impressionante. Ad oggi purtroppo non esiste una cura efficace per contrastarla ma solo rimedi palliativi atti a gestire il malato finchè vive. Si parla molto di prevenzione e questo può essere la base per cercare di adottare stili di vita che perseguano uno stato di salute che tenti di prevenire l'insorgenza della malattia. E' altresì utile riconoscere i sintomi premonitori della stessa per iniziare ad adottare tutta una serie di terapie atte a rallentare gli effetti perniciosi della malattia. Sono ormai consolidati gli orientamenti medici in materia che identificano dieci sintomi premonitori della malattia; la compresenza di molti di questi fattori sino alla totalità di essi sono indicatori in grado di dare una diagnosi quasi certa della presenza della malattia. Vediamoli.

1) PERDITA DI MEMORIA. E' normale dimenticarsi, una volta ogni tanto, gli appuntamenti, i nomi dei colleghi, i numeri di telefono di amici e ricordarsi più tardi; il malato Alzheimer potrebbe dimenticarsi queste cose molto spesso e soprattutto non ricordarsene neppure a distanza di tempo. La perdita di memoria riguarda quindi dimenticanze frequenti o un'inspiegabile confusione mentale che compromette la capacità lavorativa.

2) DIFFICOLTA' NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE: incapacità nello svolgere le attività quotidiane, come preparare il cibo o lavare, ma anche dimenticarlo di averlo fatto, ad esempio dimenticare qualcosa sui fornelli accesi.

3) PROBLEMI DI LINGUAGGIO. A tutti capita di non riconoscere una parola conosciuta ma il malato di Alzheimer può dimenticare parole semplici, di uso comune, oppure utilizzare una parola al posto dell'altra, rendendo così il proprio discorso di difficile comprensione.

4) DISORIENTAMENTO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO. Per un breve momento può capitare a tutti di dimenticare che giorno della settimana è o quello che si deve comprare, ma il malato di Alzheimer può perdere completamente la dimensione spazio-temporale: si può perdere in luoghi abituali e non saper più come tornare a casa.

5) DIMINUZIONE DELLA CAPACITA' DI GIUDIZIO: consiste nell'aver comportamenti insoliti, come il vestirsi in modo inappropriato, per esempio indossando un cappotto in una giornata estiva o un accappatoio per andare a fare la spesa o uscire svestiti.

6) DIFFICOLTA' NEL PENSIERO ASTRATTO. Per il malato di Alzheimer riconoscere i numeri o compiere calcoli può diventare impossibile.

7) LA COSA GIUSTA AL POSTO SBAGLIATO. Chiunque può dimenticare dove ha riposto il portafoglio o le chiavi di casa. Un malato di Alzheimer può collocare tali oggetti e altri nei posti più strani: il ferro da stiro nel freezer, l'orologio da polso nella zuccheriera e così via.

8) CAMBIAMENTI DI UMORE O DI COMPORTAMENTO. Tutte le persone possono avere cambiamenti d'umore ma nei malati di Alzheimer questi cambiamenti sono particolarmente repentini: possono passare dalla calma più totale alla rabbia più esplosiva senza nessuna ragione apparente.

9) CAMBIAMENTI DI PERSONALITA'. La malattia di Alzheimer comporta spesso profondi cambiamenti di personalità: la persona può diventare estremamente confusa, sospettosa, apatica, timorosa, aggressiva, violenta.

10) MANCANZA DI INIZIATIVA. E' normale per un anziano stancarsi nello svolgere le proprie attività abituali, ma mantiene vivo l'interesse per esse. Il malato di Alzheimer può perdere progressivamente interesse per tutto.

AC

Divisa o uniforme?

Questi termini vengono utilizzati per lo più come sinonimi anche se, approfondendo l'origine dei vocaboli, è possibile delinearne delle distinzioni.

Al termine "divisa" Il vocabolario Garzanti attribuisce l'etimologia al fatto che originariamente la veste comune a tutti i membri di una casata, una confraternita, un'associazione era divisa in più colori: in genere i colori delle calze. Il termine divisa è pertanto rimasto ad indicare un particolare vestito utilizzato da una cerchia di persone o associati e soprattutto i militari cui viene ormai attribuito per la maggiore. La divisa è comunque propria anche di altri enti non militari quali le pubbliche assistenze, il personale viaggiante delle ferrovie, delle compagnie aeree, i cuochi, ecc. personale tutto che indossa una particolare divisa.



Uniforme da combattimento utilizzata dall'esercito italiano dal 1955 al 1975; fu poi sostituita da quella monocroma verde.

Con uniforme intendiamo un vestito particolare riferito quasi esclusivamente al personale militare; così l'uniforme da combattimento (riassunta nell'acronimo SCBT = servizio e combattimento) è quella particolare "tuta" indossata dai militari in servizio durante la normale attività lavorativa. L'uniforme può essere policroma (cioè a più colori per valorizzarne il mimetismo) o monocroma; le ultime tipologie cosiddette "vegetate" prendono il nome dal particolare "camuffamento" che imita il colore del fogliame della macchia mediterranea.

Dall'uniforme da combattimento si distingue quella "ordinaria" che è composta da una giacca ad un petto a quattro bottoni e contropalline sfilabili sulle quali sono apposti i gradi. I pantaloni sono di taglio classico, con le pinces, quattro tasche e taschino; completano l'uniforme, cravat-

ta, guanti marroni di pelle, scarpe basse marrone, calzini di filo, berretto rigido o copricapo di specialità. Quest'uniforme è quella che i militari indossano nelle parate, nei servizi di rappresentanza; è per così dire la "divisa bella".

Poiché ogni forza armata nel mondo ha differenti colorazioni, val la pena citare anche un altro colore di cui talora si sente parlare ma di cui si ignora il significato ossia il colore cachi, kaki, o khaki in inglese. Il termine deriva il suo nome dal persiano "khak" che significa polvere, da cui deriva "khaki" che significa polveroso, impolverato o color terra.

Il termine uniforme indica anche la caratteristica del personale militare che si distingue vestendo appunto in maniera uniforme.

Vi sono ancora "divise" utilizzate soprattutto in occasioni di cerimonie che prendono il nome di "gala" per il particolare impiego cui sono destinate; dotate di notevole sobrietà ed eleganza sono realizzate in colore nero e riportano le insegne di grado sulle maniche come le vecchie uniformi del regio esercito.



Divisa di gala utilizzata dal personale militare in particolari occasioni o cerimonie.

Paolo Cadeddu

Informando



**World
Kidney
Day**

I Reni & la Salute delle Donne

8 Marzo 2018



FIR ONLUS
Fondazione Italiana del Rene



SIN reni
Società Italiana Nefrologi



Gruppo Ospedale Nazionale